

Prendiamo atto che solo oggi, convocando il Consiglio Comunale, la maggioranza abbia voluto discutere lo Statuto che prevede la costituzione dell'UTI del Natisone. Ci rendiamo disponibili come nostra consuetudine, ad apportare integrazioni con suggerimenti a difesa del nostro territorio, consapevoli che la dignità dello stesso, sarebbe notevolmente compromessa se dovesse essere approvato lo Statuto così come predisposto dall'Assemblea dei Sindaci e ratificato successivamente anche dal Commissario ad acta nominato dalla Regione FVG.

Crediamo con convinzione, che le UTI (Unioni Territoriali Intercomunali) siano a tutti gli effetti un nuovo Ente Pubblico Territoriale con un proprio Logo, Stemma e Gonfalone e che quindi difficilmente si possa prevedere una riduzione dei costi di gestione rispetto al sistema istituzionale in atto. Inoltre, l'UTI del Natisone si estende su un territorio dove la configurazione morfologica non è omogenea, si passa dalle problematiche della montagna alla pianura, dall'industria alle attività boschive, dalla cultura friulana a quella slovena.

Gli elementi di forte criticità che evidenziano le problematiche sono:

- Il titolo dello Statuto è trilingue (italiano, friulano e sloveno) che implica quindi anche per i nostri Comuni personale idoneo all'interno dello "Sportello del Cittadino", con competenze che garantiscano i diritti spettanti alla minoranza linguistica slovena e friulana. Art.36 comma 2;
- L'UTI del Natisone esercita anche le funzioni della Comunità Montana Torre-Natisone facendosi carico del suo personale. Tale Ente possiede competenze esclusive legate alla montagna, quindi è necessario trasferire al subambito "Valli del Natisone" tali competenze e strutture. Art.1 comma 2 , Art.5 comma 1 lettera D;
- Nelle finalità della L.R. n°26 del 2014 di riforma degli Enti Locali, si persegue anche l'obiettivo della riduzione dei costi, mentre nello Statuto si parla solo di contenimento dei costi. Art. 4 comma 2 lettera B;
- E' necessario per equità e rispetto dell'intero territorio, prevedere una Presidenza a rotazione anziché definire che la sede legale amministrativa sia prevista unicamente a Cividale del Friuli. Art. 2 comma 1;
- E' necessario limitare il termine di recesso all'UTI nei 5 anni dall'adesione, anziché dopo 10, evitando così di condizionare l'operato amministrativo di maggioranze politiche successive e diverse. Art. 11 comma 2;
- E' necessario per ciascun Consigliere Comunale, nell'espletamento del proprio mandato ricevuto democraticamente dai cittadini attraverso il voto, poter ottenere dagli uffici tutte le notizie e le informazioni utili anziché solo per i componenti dell'Assemblea dell'UTI. Art. 22 comma 2;
- E' necessario infine, per favorire un equilibrio territoriale all'interno dell'UTI del Natisone che si costituisca anche un subambito del "Manzanese", i cui Comuni possano operare con maggior autonomia amministrativa e possano esercitare il diritto di veto qualora l'UTI stessa decidesse interventi penalizzanti o non condivisi dai Sindaci del nostro territorio. Tale iniziativa richiederebbe almeno la modifica della percentuale dei cittadini rappresentati all'interni dell'UTI poiché attualmente è previsto che l'Assemblea è validamente costituita con la presenza della maggioranza assoluta dei Sindaci, arrotondata all'unità superiore che rappresenti almeno il 65% della popolazione. Art. 20 comma 1;

Concludo, credendo ancora una volta, di aver dato la possibilità attraverso questi emendamenti di poter migliorare lo Statuto, che sancisce la nascita e il funzionamento del futuro Ente affermando convintamente una netta contrarietà alla L.R. 26/2014 di riforma sul Riordino del Sistema delle Autonomie Locali e in particolare alla costituzione delle UTI, Enti che spogliano le singole Amministrazioni della loro autonomia politica, economica e finanziaria tutelata dalla Costituzione Italiana, dallo Statuto Regionale e legittimamente riconosciuta ad ogni scadenza elettorale.

Manzano, 23 ottobre 2015

